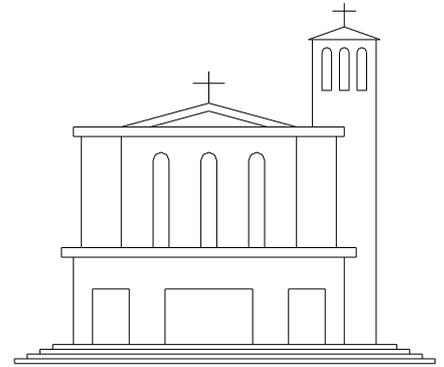


Parrocchia Natività della B. V. Maria

Padova – via P. Bronzetti, 10

www.parrocchianativita.it nativita@diocesipadova.it

Casa Canonica 0498718740 fax 0498718740
Scuola materna 0498719052 Fraternità suore 0498722056
Patronato 0498720385

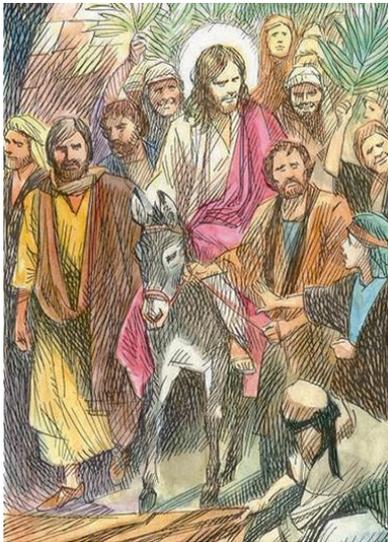


Vita della Comunità

DOMENICA 20 MARZO 2016

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

LA FOLLA: DAGLI “OSANNA” PASSA AL “SIA CROCIFISSO”



L'ODIERNA celebrazione apre la settimana santa e ci pone dinanzi al mistero dell'accoglienza di Gesù. Dovremmo chiederci perché le stesse persone che osannano il Figlio di Davide pochi giorni dopo lo abbandonano e lo tradiscono? Perché i progetti omicidi si trasformano in realtà? Le risposte potrebbero essere innumerevoli, il Signore Gesù e i cristiani sono persone scomode (I Lettura).

Dobbiamo essere realisti, a volte percepiamo come se Dio ci abbandonasse. Ci chiediamo dove sia la ricompensa per tutto il bene che facciamo. In questa settimana, più che fare domande al Signore, potremmo decidere di fargli compagnia. Sapremo rinunciare per una settimana alle nostre rivendicazioni verso Dio per stare accanto a lui? L'iniziativa divina di scendere in mezzo alle sue creature avrebbe meritato ben diversa ricompensa che solitudine, passione e morte (II Lettura). Cristo non si aspettava condottieri che lo liberassero, ma compagnia e compassione. Entriamo con il cuore di Maria santissima nel mistero pasquale che ci rivela lo smisurato amore di Dio per l'umanità (Vangelo).

I SANTI DELLA SETTIMANA

DOMENICA	20	DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE (IS 50,4-7; SAL 21; FIL 2,6-11; LC 22,14-23,56)
GIOVEDÌ	24	CENA DEL SINGORE (ES 12,1-8.11-14; SAL 115; 1 COR 11,23-26; GV 13,1-15)
VENERDÌ	25	PASSIONE DEL SIGNORE (IS 52,13-53,12; SAL 30; EB 4,14-16, 5,7-9; GV 18,1-19,42)
DOMENICA	27	DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

INTENZIONI DELLE S. MESSE DAL 20/ 3/2016 AL 27/ 3/2016

Domenica 20 marzo

8.30 comunità
9.45 Candida, Carmela, Gaspare e
Gastone Quadri; Giovanni;
Aldo Callegari
19.00 Sergio Badon

Lunedì 21 marzo

7.30 per le missioni
19.00 Gino Panizzolo

Martedì 22 marzo

7.30 per la Pace nel mondo
19.00 int. offerentis

Mercoledì 23 marzo

7.30 Anime del purgatorio
19.00 Bruno e Ida Maria Pittarello

Giovedì 24 marzo

17.00 per le vocazioni sacerdotali e
religiose
21.00 In Coena Domini

Venerdì 25 marzo

21.00 Celebrazione della Passione

Sabato 26 marzo

21.00 Veglia Pasquale

Domenica 27 marzo

8.30 comunità
10.00 comunità
19.00 comunità

DOMENICA DELLE PALME

Oggi pomeriggio, tutti i bambini e ragazzi, con le loro famiglie, sono invitati all'incontro con il vescovo Claudio organizzato dall'A.C.R. diocesana. Si parte da Piazza del Duomo alle 15.00.

VIA CRUCIS DIOCESANA

Mercoledì dalle 19.30, l'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio a Sarameola ospita la Via Crucis organizzata dal Settore Giovani dell'AC di Padova.

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

Is 50,4-7

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.

Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo
2 la mia faccia dura come pietra,

sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Salmo Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.

Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di
Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Seconda Lettura

Fil 2,6-11

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai
Filippési**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione
di Dio, non ritenne un privilegio l'essere
come Dio, ma svuotò se stesso assumendo
una condizione di servo, diventando
simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso facendosi obbediente fino
alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il
nome che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù ogni ginocchio
si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è
Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Gloria e lode a te, o Cristo!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino
alla morte, e alla morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il
nome che è al di sopra di ogni nome

Gloria e lode a te, o Cristo!

Vangelo

Lc 22,14-23,56

**Passione di nostro Signore Gesù Cristo
secondo Luca**

Gloria a te, o Signore

- Io sto in mezzo a voi come colui che serve

E nacque tra loro anche una discussione:
chi di loro fosse da considerare più
grande. Egli disse: «I re delle nazioni le
governano, e coloro che hanno potere su
di esse sono chiamati benefattori. Voi

però non fate così; ma chi tra voi è più
grande diventi come il più giovane, e chi
governa come colui che serve. Infatti chi è
più grande, chi sta a tavola o chi serve?
Non è forse colui che sta a tavola? Eppure
io sto in mezzo a voi come colui che
serve. Voi siete quelli che avete
perseverato con me nelle mie prove e io
preparo per voi un regno, come il Padre
mio l'ha preparato per me, perché
mangiate e beviate alla mia mensa nel
mio regno. E siederete in trono a
giudicare le dodici tribù d'Israele.

- Tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli
Simone, Simone, ecco: Satana vi ha
cercati per vagliarvi come il grano; ma io
ho pregato per te, perché la tua fede non
venga meno. E tu, una volta convertito,
conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli
disse: «Signore, con te sono pronto ad
andare anche in prigione e alla morte». Gli
rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il
gallo non canterà prima che tu, per tre
volte, abbia negato di conoscermi».

- Deve compiersi in me questa parola della Scrittura
Poi disse loro: «Quando vi ho mandato
senza borsa, né sacca, né sandali, vi è
forse mancato qualcosa?». Risposero:
«Nulla». Ed egli soggiunse: «Ma ora, chi
ha una borsa la prenda, e così chi ha una
sacca; chi non ha spada, venda il mantello
e ne compri una. Perché io vi dico: deve
compiersi in me questa parola della
Scrittura: "E fu annoverato tra gli empi".
Infatti tutto quello che mi riguarda volge
al suo compimento ». Ed essi dissero:
«Signore, ecco qui due spade». Ma egli
disse: «Basta!».

- Entrato nella lotta pregava intensamente
Uscì e andò, come al solito, al monte
degli Ulivi; anche i discepoli lo
seguirono. Giunto sul luogo, disse

loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà». Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra. Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro: «Perché dormite? Alzatevi e pregate, per non entrare in tentazione».

- Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?
Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla; colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciare. Gesù gli disse: «Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?». Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?». E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani: «Come se fossi un ladro siete venuti con spade e bastoni. Ogni giorno ero con voi nel tempio e non avete mai messo le mani su di me; ma questa è l'ora vostra e il potere delle tenebre».

- Uscito fuori, Pietro pianse amaramente
Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.

4 Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno;

anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «O donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei uno di loro!». Ma Pietro rispose: «O uomo, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questi era con lui; infatti è Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

- Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?
E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo.

- Lo condussero davanti al loro Sinedrio
Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero: «Se tu sei il Cristo, dillo a noi». Rispose loro: «Anche se ve lo dico, non mi crederete; se vi interrogo, non mi risponderete. Ma d'ora in poi il Figlio dell'uomo siederà alla destra della potenza di Dio». Allora tutti dissero: «Tu dunque sei il Figlio di Dio?». Ed egli rispose loro: «Voi stessi dite che io lo sono». E quelli dissero: «Che bisogno abbiamo ancora di testimonianza? L'abbiamo udito noi stessi dalla sua bocca».

- Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna
Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re». Pilato allora lo interrogò: «Sei tu il re dei Giudei?». Ed egli rispose: «Tu lo dici». Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

- Erode con i suoi soldati insulta Gesù
Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia.

- Pilato abbandona Gesù alla loro volontà
Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e

neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.

- Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me
Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

Insieme con lui venivano condotti a

morte anche altri due, che erano malfattori.

- Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno».

Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.

- Costui è il re dei Giudei

Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».

- Oggi con me sarai nel paradiso

Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

- Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:

6

«Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.

- Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

- Giuseppe pone il corpo di Gesù in un sepolcro scavato nella roccia

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatèa, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Pascève e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo